



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

*Trinità
anno B
30 maggio 2021*

*Dt 4,32-34.39-40;
Sal 32 (33); Rm 8,14-17;
Mt 28,16-20*

MEDITATIO. Per mezzo dello Spirito – scrive Paolo ai Romani – noi gridiamo «Abbà! Padre!». Questo è il grido tanto del bambino bisognoso di tutto, quanto del figlio che sa di ricevere tutto dalle mani del Padre, e di poter donare tutto, con libertà, fiducia, responsabilità. Sembrano due gridi molto diversi, invece è lo stesso grido: quello di chi nel suo bisogno chiede tutto per ricevere tutto dalle mani del Padre e per donare tutto ad altri. Chiedere tutto, ricevere tutto, donare tutto, in questi tre verbi c'è il mistero dell'amore trinitario. Nella prima lettura, Mosè, con stupore incontenibile, esclama: ma si è mai vista, si è mai udita una cosa come questa? Che noi abbiamo udito la parola di Dio parlarci? E che Dio abbia scelto proprio noi tra tutti i popoli? Il nostro stupore dovrebbe aumentare: com'è possibile che proprio a noi, che non

siamo troppo diversi dai discepoli della prima ora, che si prostrano eppure continuano a dubitare, il Risorto abbia detto e continui a dire: «andate, fate discepoli, insegnate, battezzate...». Com'è possibile? Credere nella Trinità significa assaporare lo stupore e la gioia di questa domanda: com'è possibile? Eppure è possibile. È scoprire che è possibile che con lo stesso grido si possa dire: Padre, ho bisogno di tutto; Padre, tu mi doni tutto. Padre, tu mi chiedi e mi doni la possibilità di donare agli altri ciò che ricevo da te.

**ORATIO. O Santo Spirito,
grida in noi «Abbà! Padre».**

**Poni sulle nostre labbra la stessa invocazione di Gesù,
il Figlio unigenito.**

**Scrivi nella carne del nostro cuore il suo stesso sentire.
Abbà, Padre.**

**Signore Gesù, ravviva in noi il dono dello Spirito
ricevuto nel battesimo.**

**Esso ci renda a te somiglianti
e ci faccia con te e in te glorificare il Padre.**

**Padre santo, accogli la nostra invocazione ed esaudiscila.
Vieni ad abitare in noi e rendici tua stabile dimora.**

CONTEMPLATIO. *Contemplare è condividere lo stupore di Mosè: si udì mai una cosa simile a questa? Che un popolo abbia udito la voce di Dio e rimanesse vivo? Ora il nostro stupore è più grande: in Gesù non solo udiamo la voce del Padre, contempliamo un tratto del suo volto. E nello Spirito accogliamo la sua presenza. In Gesù, l'Emmanuele, Dio è con noi!*